

Università degli Studi Roma Tre

XXXI Convegno Internazionale di Studi Cinematografici

40 + 40 = 80 Years of Images about the Shoah (1945-1985-2025)

a cura di Ivelise Perniola e Francesco Pitassio

17 - 18 novembre 2025

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Via Ostiense, 139

Museo Fondazione Shoah

Via del Portico d'Ottavia, 29

Immagini nella Storia. Storia mediale, storia culturale, storiografia.

Lunedì 17 novembre ore 15.45 - 17.00

Parlare e tacere la Shoah

Vittorio Pavoncello (Ricercatore Indipendente)

“Trilogia della parola e del silenzio” raccoglie i miei tre film: Il cielo come destino, Roma una breve eternità, I semi del girasole. Silenzio e parola perché, dopo Auschwitz, non vero che non sia più possibile fare poesia. È doveroso il tacere, perché su ciò che è indicibile è preferibile il silenzio, ma anche cogliere l'occasione per un nuovo linguaggio estetico, e i tre film lo propongono, sperimentano e raccontano. Le immagini non sono soltanto quelle vere ma anche quelle interiori, interiorizzate e quelle che una cronaca collettiva rende memoria. Gli attori nei tre film di fiction non parlano, sono muti, il dialogo come fosse il loro pensiero è registrato, e, quindi, le figure principali del film tacciono e parlano. Sono girati prevalentemente come dei film muti, mescolando scene di vita di oggi, a fotogrammi del passato a fonti di archivio, e documenti. Questi documenti sono anche manipolati, sono già estetizzati e personalizzati, artefatti, potremmo dire (prima ancora che la AI entrasse nella creazione dei filmati) ma non vogliono mostrarsi come una realtà vera piuttosto come una serie di immagini/documenti modificati dall'occhio, e per l'occhio, dell'osservatore. I film sono prevalentemente girati in interni poiché l'esterno è una “liberazione”. Già l'immagine è “concentrazionaria” ma della realtà di oggi, non solo di ieri. La memoria vi alberga spesso distorta, schizofrenica, ma creativa come lo è ogni atto di memoria, che nel ritrovare il momento esperito lo ricolloca nel presente, in quel presente che è già un atto di memoria verso il domani.

Si passa così da Enzo Sereni con la Shoah e Israele, alla occupazione nazista di Roma, alla attualità di una famiglia dove coesistono congiunti neonazisti ed altri che non lo sono, una famiglia dilaniata dal dilemma perdono. Alcuni momenti dei film saranno proiettati durante l'intervento orale.

Vittorio Pavoncello dal 2001 ha iniziato ad occuparsi di Shoah con lo spettacolo “Eutanasia di un ricordo”. Ha creato per il Giorno della Memoria diversi progetti “La memoria degli altri”, Omosessuali (Il Giallo e il Rosa), Disabili (Pulling down), Religioni (Il nazismo e le religioni), Neri (Sulle note della razza), Roma e gli ebrei ricordano insieme. A questo ha fatto seguito *La Shoah dell'arte*, coinvolgendo sessanta musei istituzionali e privati del territorio italiano e altrettanti teatri stabili e privati. Premiato con due medaglie dalla Presidenza della Repubblica per il progetto “La Shoah dell'arte”. Ha collaborato con la storica Anna Foa fondando l'associazione ECAD. Ha scritto diversi libri insieme a Furio Colombo: *Il paradosso del Giorno della Memoria*; *Hitler non è mai esistito*; *Ultime grida dalla storia*. Nel 2025 ha presentato alla Camera dei Deputati il suo recente film *Velia Titta vedova Matteotti*.